

Azimut supera 100 milioni di utile

■ Un utile netto tra 100 e 110 milioni, in crescita del 18% circa rispetto al 2006 e ricavi totali tra 340 e 350 milioni con un progresso del 4%-7%. Questi i numeri del 2007 di Azimut, un risultato difficile da ripetere nel 2008 viste le stime sull'andamento dell'industria del risparmio gestito. Secondo il patron della società, Pietro Giuliani, per il settore sarà un'anno «molto duro con un calo stimato del 20-30% delle masse in gestione nei prossimi 12-18 mesi». Inoltre si affievolirà il vantaggio competitivo di aver trasferito da quest'anno in modo particolare sulle società domiciliate all'estero le masse gestite dei fondi comuni e di aver diversificato la raccolta sui prodotti a maggiore valore aggiunto come i fondi hedge e quelli con contenuto previdenziale.

È possibile, comunque, che dalla fase di consolidamento del sistema possano avvantaggiarsi proprio le realtà focalizzate sul controllo dei clienti e sulla distribuzione come Azimut. La società sta esaminando alcuni dossier per l'acquisizione di sgr controllate da banche medio-grandi. Lo ha ammesso lo stesso Giuliani presentando ieri le linee di sviluppo. «Vedremo se tra chi vuole vendere le proprie Sgr c'è qualcuno veramente interessato a fare business sul risparmio gestito in maniera seria e duratura». Nessun nome al momento è però ancora trapelato perché «nessuno si è fatto avanti in concreto». Azimut è anche disponibile, in alternativa, a stringere joint venture nel settore del risparmio gestito. Il focus di Azimut resta però l'attività di reclutamento promotori, circa 1.200 a fine 2007 dopo 133 nuovi ingressi. L'attività proseguirà allo stesso ritmo anche nel 2008. La raccolta netta, sempre positiva su base mensile da oltre 5 anni, è stata superiore nel 2007 a 1,4 miliardi di euro portando Azimut al primo posto assoluto per raccolta netta di fondi; nello stesso periodo il settore in Italia ha registrato deflussi per oltre 53 miliardi di euro. In una giornata nerissima per i mercati Azimut ieri ha limitato le perdite chiudendo a 8,2 euro (-0,45%).

Salvatore Licciardello

